

medesima alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge relativo a questa stessa imposta.

PRESIDENTE. Secondo i precedenti della Camera, questa petizione sarà trasmessa alla Commissione accennata.

ASPRONI. Colla petizione che porta il numero 3125 cento cittadini appartenenti alla classe marittima di Genova invocano la protezione della Camera contro l'arbitrio degli esattori che vorrebbero assoggettare alla tassa delle patenti, contro la legge, i proprietari ed armatori di bastimenti; chiedo che questa petizione sia dichiarata d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

PRESIDENTE. Essendo presente il deputato Arcais, lo invito a prestare il giuramento.

ARCAIS presta il giuramento.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER IL RIORDINAMENTO DELL'IMPOSTA SULLE ARTI, PROFESSIONI, INDUSTRIA E COMMERCIO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo al riordinamento dell'imposta sull'industria e commercio e sulle arti e professioni liberali.

La discussione era rimasta all'articolo 4, di cui darò nuovamente lettura:

« Art. 4. Il diritto fisso è stabilito:

« 1° Per le professioni, industrie, e commerci indicati nella tavola A, mediante tariffa generale di classi, e con riguardo alla popolazione del luogo di esercizio;

« 2° Per le professioni, industrie e commerci indicati nelle tavole B, C, per via d'una tariffa particolare secondo la loro qualità, con riguardo pure alla popolazione e con distinzione ulteriore di gradi.

« 4° Per le professioni, industrie, e commerci indicati nella tavola D, con tariffe speciali in ragione degli strumenti di produzione e di altri segni, espressioni dell'esercizio, e senza riguardo alla popolazione. »

Siccome la Camera ha deciso di discutere contemporaneamente l'articolo e le tavole, comincerò per mettere in discussione il numero 1, leggendo prima la tavola A.

(Si dà lettura della classe prima sino a Cotonerie in lana).

QUAGLIA. Domando la parola.

Io proporrei, dietro le osservazioni fatte ieri dal deputato Farina Paolo circa la convenienza di classificare i negozianti all'ingrosso di granaglie in una classe superiore, di intercalare fra i cartai e chincaglieri, i negozianti all'ingrosso di cereali esteri.

PRESIDENTE. Faccio osservare al deputato Quaglia che per ora non si faceva che dar lettura delle varie classi, salvo poi a discuterle a suo tempo. Mi pare però che si potrebbe prescindere da questa lettura, perchè i signori deputati hanno sott'occhio tutte queste tabelle. (Si! si!)

SINEO. Ma non si può votare su d'una cosa non letta.

PRESIDENTE. Faccio osservare al deputato Sineo che ora non si tratta ancora di votare.

Ciascun deputato ha sott'occhio queste tabelle, ed io pensava perciò si potesse prescindere dalla lettura, ben inteso però che, quando si venga ai voti, se ne darà lettura partitamente.

Del resto, se la Camera crede che l'ufficio debba dar lettura interamente di queste classi... (No! no!) Allora la parola spetta al deputato Bonavera sulla prima parte dell'articolo 4.

BONAVERA. Signori, il presente progetto di legge, qualunque in alcuna delle sue parti possa sembrare severo, potrà venir accettato pazientemente dai contribuenti come una necessità, quando si voglia depurare dai difetti che lo rendono ingiusto e poco equitativo.

Vedo che la Commissione di buon grado è entrata in un sistema di modificazioni; non trovo però ancora che le concessioni che sono state fatte siano sufficienti. Fra le mende, o signori, che stravolgono l'economia del presente progetto io ne rilevo una grave, di cui mi fo a proporre il rimedio. Questo vizio consiste in che nel presente progetto, relativamente alla tavola A, non venne adottato il sistema della gradazione. Ammetto in quanto alla detta tavola A i principii che la informano, cioè ammetto il diritto proporzionale, ammetto la variazione della tassa in proporzione della popolazione, ammetto le sette diverse classi; vorrei però che venisse aggiunta una gradazione fra i negozianti i quali si trovano nella stessa classe, e fra cui possono esistere, come esistono di fatto, delle gravissime differenze, che io m'accingo a dimostrare alla Camera mediante confronti.

Per esempio, nella tavola A, prima classe, noi vediamo diverse specie di negozianti, gli albergatori e trattori, i caffettieri e ristoratori, i confettieri-liquoristi, i negozianti di tessuti in lana, lino, seta, ecc. Ora, o signori, nella stessa città e nella stessa classe di negozi, non risulta ad evidenza la differenza che può nascere dai confronti? Infatti, se noi volessimo porre a confronto l'albergo d'Europa, quello di Londra, il confettiere e liquorista Bass, il caffè ristoratore di San Carlo, e quello del Commercio, il caffè Calosso, ecc., con quelli i quali vengono eserciti nel borgo Po, nel borgo Dora, nel borgo San Donato, se non vorremo fare veruna distinzione, che cosa succederà? Riflettete che per fare delle buone leggi bisogna farle secondo giustizia. Io vi domanderò se quegli esercenti i quali si trovano nella designazione da me fatta non avranno ragione di fare delle giuste lagnanze per essere paragonati ad esercenti più ricchi di loro migliaia di volte.

Segnato l'inconveniente alla Camera, ne propongo facilmente il rimedio: introducansi nella tavola A le gradazioni. Ma, si dirà, in che modo volete voi introdurre le gradazioni; io mi limito a proporre due gradi onde non imbarazzare di troppo l'economia della legge; io conserverei le cifre della tabella tali quali sono pel primo grado, e fisserei un secondo grado alla metà della cifra rispettivamente stabilita in essa tabella. Il sistema è semplicissimo, nè può in alcuna maniera disturbare l'organismo della legge; coll'emendamento che io propongo noi possiamo, senza nulla toccare, ottenere l'intento.

So che mi si faranno delle obiezioni; le ho prevedute e mi accingo a confutarle.

Mi si dirà che queste classi della tabella A sono fondate sul sistema francese che la Commissione ha in questa parte adottato; ma io domanderò se questo sistema sia stato adottato per la tabella A dalla Commissione in modo franco ed integrale; se non vi sieno differenze notevoli col sistema francese.

Vedo che, secondo questo, invece di sette classi ve ne sono otto; vi è quella gran distinzione che potrebbe rimediare in parte al difetto da me segnalato, la distinzione cioè dei negozianti al mezzo grosso i quali potevano venire, come succede nella tabella delle tariffe francesi, a rimediare in certo modo all'inconveniente da me segnato; ma questa designazione dei negozianti al mezzo grosso non è stata adottata nel progetto di legge, ed anzi il signor ministro di finanze ce ne ha rilevato l'inconveniente; ha detto che da noi sarebbe